



## **UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE**

### **LE VISITE DELL'OSSERVATORIO**

3 dicembre 2015 - Casa Circondariale di Bellizzi Irpino (Avellino)

La delegazione dell' Osservatorio Carcere dell'U.C.P.I. , composta dal Responsabile Avv. Riccardo Polidoro , dal Presidente della Camera Penale Iripina, Avv. Gaetano Aufiero , dal Referente Territoriale, Avv. Giovanna Perna e dall'Avv. Patrizio Dello Russo, ha visitato il 3 dicembre 2015, la Casa Circondariale di Bellizzi Irpino.

Accolti dal direttore Paolo Pastena e dal Comandante Attilio Napolitano, gli Avvocati si sono prima intrattenuti negli uffici della direzione per rivolgere alcune domande sull'istituto, che poi hanno visitato.

La struttura, inaugurata nel 1984, si trova fuori città in frazione Bellizzi Irpino e ospita sia uomini che donne. È formata da un lungo corridoio centrale sul quale se ne innestano altri che portano ai reparti. Il nuovo padiglione è stato costruito in un'area che precedentemente era vuota e messo in collegamento con i vecchi. E' operativo dal maggio 2012 e può ospitare 147 detenuti.

L'Osservatorio Carcere UCPI aveva già visitato il carcere l'11 luglio 2014. In quella occasione a parte il problema del sovraffollamento erano stati evidenziati problemi strutturali con particolare riferimento alla sezione cd "ex transitio" e gravi deficienze collegate al Magistrato di Sorveglianza, territorialmente competente che non si portava all'interno dell'Istituto e non provvedeva con tempestività sulle istanze dei detenuti.

Dopo poco più di un anno vi sono stati alcuni miglioramenti, ma persistono forti criticità per quanto riguarda i vecchi reparti e per il rapporto con la Magistratura di Sorveglianza che non visita affatto l'istituto e, come riferito, da alcuni detenuti e detenute è del tutto assente, con pratiche inevase per lungo tempo.

Non vi è un Regolamento interno. La capienza regolamentare è di 500 unità, al momento della visita vi erano 547 detenuti , fra questi 26 donne. All'epoca del precedente accesso ,le presenze erano 637.

Anche qui, come nella recente visita all'istituto di Como, si è dovuto constatare, purtroppo, la presenza di bambini. Vi è una c.d. "Area nido", costituita da una grande stanza con culle e passeggini , dove vi lavorano le assistenti d'infanzia dell' ASL di Avellino. I bambini presenti erano due, rispettivamente di due anni e un anno e mezzo. Il primo dormiva nel passeggino, mentre l'altro da alcuni giorni viveva in cella con la madre, per un problema –evidentemente- di "attaccamento naturale". Ovviamente la cella della mamma del piccolo era condivisa con altre detenute. La delegazione, infatti, lo incontrerà nel corso della visita al reparto femminile. Nell'anno 2015 , si è arrivati fino alla presenza di ben 8 detenute madri, con i loro figli.



Il direttore riferisce che, entro il prossimo giugno, dovrebbe essere prevista l'apertura dell'ICAM (istituto a custodia attenuata per le madri) di Lauro dove le detenute con i loro figli saranno trasferite.

L'Osservatorio solleciterà il Dipartimento, anche in questo caso, come per Como, a prendere immediati provvedimenti per il trasferimento delle detenute madri in strutture più idonee, mantenendo l'impegno preso dal Ministro della Giustizia : *“entro fine dicembre non vi saranno più bambini in carcere”*.

La direzione sta tentando di mantenere una diversa collocazione tra detenuti definitivi ( che sono circa i due terzi) e quelli in attesa di giudizio. Sul totale di 547 detenuti, vi sono 62 stranieri.

I detenuti tossicodipendenti sono 98 e non hanno un reparto a loro assegnato. In caso di necessità vengono trasferiti nel nuovo padiglione dove è consentito un trattamento specifico.

Le pene vengono scontate soprattutto per i delitti di associazione a delinquere, per spaccio di stupefacenti, per omicidio, per rapina.

All'ingresso la delegazione ha incontrato 4 splendidi cani pastori tedeschi del Nucleo Regionale Cinofili Antidroga della Polizia Penitenziaria. Gli animali vengono utilizzati sia per l'eventuale ritrovamento di sostanze stupefacenti all'interno dell'istituto, sia per il controllo degli ospiti che effettuano i colloqui.

Vi è una differenza “macroscopica” tra la vecchia struttura, che comprende anche il Femminile, e la nuova. Nella prima vi sono lavori in corso per l'adeguamento a quanto indicato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, come ad esempio la doccia nel bagno. Poiché non vi è la possibilità di spostare i detenuti, le opere sono eseguite alla loro presenza, con notevole disagio per gli stessi, costretti a respirare, dormire, mangiare etc. con i lavori in corso.

Le celle del nuovo padiglione hanno una misura standard e sono tutte uguali. E' prevista anche una cella per disabili, con un bagno a norma. Nel vecchio variano da 10 mq. a 25 mq.. La delegazione ha visitato una cella della vecchia struttura, già oggetto di lavori e quasi completata. E' stato riferito che avrebbe ospitato 3 detenuti e, invero, tenuto conto che andavano sistemati tre letti e altrettanti mobiletti ed almeno un tavolo con tre sedie, lo spazio restante è stato giudicato del tutto insufficiente e, ad avviso della delegazione, non a norma. A fronte di quest'aspetto negativo di rilevante importanza, resta comunque un passo avanti la pulizia dei muri e l'istallazione della doccia nel bagno.

Il Reparto Femminile dovrebbe essere urgentemente oggetto di lavori. In alcune celle anche 5 detenute, con uno spazio certamente non sufficiente. I bagni non hanno doccia, ma il bidet. Lo stesso spazio è adoperato per conservare cibi e cucinare.



Nel reparto “Alta Sicurezza” le celle restano chiuse l’intera giornata, con apertura solo 9.00/11.00 – 13.00/15.00, mentre dalle 16.00 alle 17.00 è possibile recarsi in un’altra cella del reparto per la socialità. Qui è presente un biliardino, una cyclette e un tapis roulant. Innumerevoli sono però gli stendini per i panni lavati, che occupano gran parte dello spazio. Previste celle per “non fumatori”.

Il “passeggio” (4 ore) nella vecchia struttura è davvero mortificante! Nonostante i lavori, infatti, il cortile si presenta con un’area centrale dove vi è del terreno recintato che dovrebbe essere utilizzato alla coltivazione (ma, allo stato, presenta solo poche piccole piantine di melanzane) e ai lati strutture di cemento chiuse con la rete. Delle vere e proprie gabbie, la cui superficie, rispetto alla precedente visita dell’Osservatorio è aumentata, ma resta comunque del tutto insufficiente. Questa era l’area già attenzionata a seguito della precedente visita dell’Osservatorio nel luglio del 2014 e portata all’attenzione del Ministero.

Il “passeggio” nella nuova struttura offre spazi più grandi, ma completamente vuoti .

Le docce in bagno sono presenti solo nella nuova struttura. Nella vecchia, in ogni reparto vi è un unico locale, che presenta problemi di umidità. La doccia è consentita tre volte a settimana. Le celle della nuova struttura hanno un piccolo spazio per cucinare, mentre nella vecchia i detenuti devono ricavare tale spazio nel piccolo bagno a loro disposizione. Restano, dunque, gravissimi problemi d’igiene, laddove a pochi centimetri dal wc, si cucina e sono conservate derrate alimentari.

Situazione che si aggrava ancora di più nel periodo estivo, per la frequente mancanza di acqua. Da luglio in poi, sono previsti turni per l’erogazione. L’attuale cisterna è di 300 metri cubi, ma è ancora insufficiente.

L’acqua calda vi è solo nella nuova struttura, mentre nella vecchia solo per le docce.

Il riscaldamento è a gasolio nella vecchia struttura e a gas nella nuova. E’ acceso 3 ore al mattino e 4 nel pomeriggio.

I colloqui con i familiari sono 6 al mese; 4 per coloro che sono in Alta Sicurezza, con possibilità di un quinto per particolari esigenze. Vi è anche la possibilità di farli nel pomeriggio e si sta sperimentando l’eventuale accesso la domenica. I turni sono così suddivisi: Lunedì e Venerdì per l’Alta Sicurezza. Martedì, Giovedì e Sabato, per i detenuti Comuni. Mercoledì, per i c.d. Protetti e coloro che sono al Nuovo Padiglione. D’estate è prevista un’area per incontrare i figli piccoli. In occasione del colloquio vengono portati oggetti di prima necessità ed alimenti consentiti, così come indicato dagli elenchi predisposti dalla direzione dell’istituto.

Vi è un’infermeria operativa 24 ore. Non vi è un centro diagnostico, né un Pronto Soccorso. E’ presente una Guardia Medica . Medici specialisti frequentano l’istituto con turni regolari



generalmente mensili: radiologo, cardiologo (una volta a settimana), psichiatra (2 volte a settimana), dermatologo, psicologo, oculista, otorino, dentista. Vi è un protocollo d'intesa con l'ASL ed è operativo il Sert, con un medico incaricato.

Vi sono tre cucine: una per il vecchio padiglione che serve 400 detenuti, con 8 lavoranti; una per il Femminile, con 3 lavoranti; una per il nuovo padiglione, con 5 o 6 lavoranti. Sono serviti anche menù differenziati per mussulmani, diabetici, celiaci.

Le attività intramurarie sono danza jazz e uncinetto (femminile), teatro, sartoria, falegnameria, arte presepiale. La Curia ha offerto la scheda "Premium" per la TV. Vi sono alcuni computer nelle aule scolastiche. Non è previsto internet. Vi è una biblioteca centrale con circa 7.000 libri e piccole biblioteche nelle Sezioni. Sono gestite dai detenuti. Vi sono corsi scolastici: istituto superiore, liceo artistico, media e elementari. Inoltre un corso di alfabetizzazione per stranieri. La Caritas offre il quotidiano "Il Mattino". Una società privata gestisce lo spaccio e propone i prezzi che vengono verificati e parificati a quelli del vicino Conad.

Le unità di Polizia Penitenziaria sono 319 e comprendono sia il Reparto che il nucleo interprovinciale. Gli educatori sono 8 e svolgono ciascuno 36 ore settimanali. Gli Assistenti Sociali, sono 2, in forza all'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna). I volontari sono 43 in art. 17. La maggior parte sono d'ispirazione religiosa e provvedono a fornire ai detenuti generi di prima necessità.

Vi è una cappella. Non sono previsti spazi per altre fedi religiose. Sono effettuati turni per partecipare alla Messa che viene celebrata in poche occasioni.

Il trasferimento dei detenuti è operato dal Nucleo Traduzioni. La direzione dispone di due autovetture. Ma una è guasta e l'altra viene utilizzata per la ronda.

Il Magistrato di Sorveglianza viene raramente in istituto. E' disponibile l'uso di teleconferenza per il colloquio con il detenuto.

La struttura è stata quest'anno oggetto di visite di politici 4/5 volte.

L'Istituto trasmette le nomine al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

I difensori possono prenotare il colloquio con il proprio assistito solo il sabato. Negli altri giorni il servizio viene effettuato senza prenotazioni, con orario 9.00/13.30 e con notevoli disagi in relazione ai tempi di attesa che non sono mai inferiori a un'ora, due ed in alcune occasioni, quando l'addetto della penitenziaria è una sola persona, anche più di due ore.

Il referente dell'Osservatorio della locale camera penale da circa un anno si occupa della organizzazione dello sportello di assistenza gratuita all'interno del carcere. A seguito della iniziativa della Camera Penale Irpina, ogni primo giovedì del mese gli avvocati che hanno aderito alla iniziativa si portano, alternandosi, presso l'Istituto dalle ore 10 e segg per prestare



assistenza a tutti i detenuti, sprovvisti di assistenza tecnica, per effettuare attività di orientamento.